Anno XXXVI° Venerdì 30 Maggio 1902 Conto corrente con la posta N. 128

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

ITALIA E SVIZZERA

Un tiratore svizzero, al convegno dei tiratori esteri alla Farnesina disse: restiamo amici quali fummo sempre e siamo tuttora. Una piccola nube, che minacciava di turbare il nostro orizzonte politico, non è che un'ombra passeggera, la quale non menoma affatto la cordialità dei nostri rapporti.

Vorremmo essere di accordo con questo tiratore, il quale ci desta la massima simpatia, come ce la desta la nazione svizzera, e non vogliamo dubitare che i sentimenti da lui espressi sieno quelli nutriti dalla vicina Confederazione.

Noi non ci possiamo permettere di supporre che la nazione svizzera nella sua maggioranza non abbia gli stessi sentimenti espressi dal suo rappresentante ai tiratori, e che non divida con l'Italia l'indignazione contro un linguaggio, che una nazione civile, nelle reciprocanze internazionali, sia pure di semplice cortesia, non dovrebbe tollerare.

Tra svizzeri e italiani le correnti di cordialità, e spesso anche di familiarità, non possono essere facilmente distrutte, sia pure quando uno dei due governi a questa reciprocanza non ha saputo ispirarsi. Ed il governo svizzero si è messo in questo caso abbastanza deplorevole.

Una specie d'indifferentismo diplomatico, che pare adottato per non rendere più acuta la vertenza, non ci pare però adatto ad appianarlo.

L'Italia ha il diritto di sentirsi vivamente offesa anche pel contegno che il governo svizzero continua a dimostrare.

Il giornale *Il Risveglio* infatti continua nelle sue vituperate filippiche e nella libera Svizzera si dà l'esempio di una irriverente sfida al senso più retto e più rispettoso verso una tomba, a cui il mondo civile s'inchina, e verso i rappresentanti più alti della nazione italiana.

Se nella storia meravigliosa dei nostri martirii nazionali certe date sono rimaste ad onore della virtù lottatrice del nostro popolo, non è meno vero che questo con una generosità, contemperata alla nuova organizzazione dell'equilibrio europeo, ha voluto metterle da parte.

Ma non possono essere del tutto obliate quelle date specialmente quando pare che sotto altra forma abbiano lasciate le loro tracce. Gli svizzeri dell'ora tragica del 15 maggio 1848 a Napoli e le stragi dell'*inulta Perugia*, ordinate dal generale svizzero Kalbermatten nel giugno del 1859, non sono certamente la nazione svizzera, ma non si può aver torto se non si può resistere all'impulso di rievocarli nel momento che agli svizzeri a servizio del dispotismo più efferato, fanno riscontro gli svizzeri benevoli alla più brutale delle anarchie.

Il governo svizzero non pare che si presti in tal modo ad una soluzione che interessa ai due paesi e fa sospettare che uno spirito di antipatia di partito regoli la sua condotta. Il presidente della Confederazione svizzera è dominato certamente da tendenze clericali, e forse non si fa scrupolo a sentirsi soddisfatto d'intemperanze anarchiche parchè queste vadano a scapito della monarchia italiana, e quindi della nazione italiana.

E col sistema adottato dal governo svizzero non si può sperare una soluzione, che all'Italia convenga. Qualunque e chiunque sia il nuovo rappresentante del governo italiano presso quello svizzero, non potrà certamente subire l'ostinata e pervicace offesa che si traduce nelle colonne del *Risveglio*, la quale offesa implicherebbe così nelle condizioni attuali una umiliazione per l'Italia, che certamente non è disposta a sopportarla. Si rende in tal modo molto difficile che le relazioni diplomatiche sieno ripristinate tra le due nazioni, come d'altronde si rende difficile che una corrente di antipatia si vada tra esse formando per colpa esclusiva del governo svizzero.

L'Italia non ha avuto torto nel deplorato incidente, e non si deve esporre per tolleranza a nuovi attacchi che potrebbero complicare e aggravare la vertenza.

Ammiriamo il desiderio del tiratore svizzero, che è pure il desiderio degl'italiani. Ma se si vuole che sia tradotto in realtà, se le buone relazioni tra i due paesi si debbono ristabilire, è d'uopo trovar modo, applicando la legge, di eliminare le cause che quelle relazioni contribuirono ad intorbidare, così richiedendo l'equità, il diritto e soprattutto la dignità dei pubblici poteri in due nazioni che hanno tanti interessi comuni e tanti buoni rapporti di vicinanza.

In tal caso la nube leggera potrà passare senza adombrare l'orizzonte. Ma se così non fosse, nè la nube è tanto leggera, nè il decoro italiano può mostrare di non accorgersi che essa esista pur troppo e che la nostra dignità nazionale, se può disprezzarla, non è essa che ha il dovere di diradarla.

Parlamento Nazionale

Seduta del 29 maggio

Camera dei deputati

Pres. *V. P. Palberti*

Si comincia alle 14. Il ministro della guerra generale Ottolenghi, continua il suo discorso, interrotto ieri, rispondendo a tutte le osservazioni fatte dai varii oratori, e quindi comincia la sfilata dei capitoli.

Al cap. 29 Credaro propone il seguente ordine del giorno: « La Camera fa voti che i reggimenti alpini siano adibiti alle opere di rimboschimento ».

Si approvano gli altri capitoli fino al 60, e levasi la seduta alle 18.45.

I Sovrani a Palermo

I Sovrani si sono recati alle ore 9 in forma privata a visitare l'esposizione agricola, intrattenendosi fino alle ore 10, osservando minutamente ogni sezione. Tornati alla Reggia, i Sovrani assisterono al *Te Deum* nella cappella Palatina.

* *

Nel pomeriggio il Re, accompagnato da Morin, sopra una lancia della *Trinacria* si recò a bordo della corazzata inglese *Ramillies* per salutare l'ammiraglio Watson e per ringraziarlo della cortese visita della squadra inglese durante la sua permanenza a Palermo.

* *

Il Re si trattenne circa un'ora a bordo della *Ramillies*, quindi tra le salve dell'artiglierie delle squadre inglese e italiane e gli urrà dei marinai ritornò alla Reggia.

* *

Alle ore 14.40 si è inaugurato nella sala delle feste all'esposizione, affollata, il congresso dei sindaci di Sicilia. Aderirono tutti i 320 comuni dell'isola e intervennero 212 rappresentanti, il sottosegretario Ronchetti ecc.

Il programma legislativo

Il 2 giugno si riunirà il Consiglio dei ministri per deliberare definitivamente sui progetti di legge da discutersi prima delle vacanze estive.

Si può dire accertato che il governo non presenterà altri disegni di legge, che non potrebbero essere discussi, meno alcuni pochi urgenti come quello dei ferrovieri

La IV. gara di tiro a segno

Il " match „ internazionale alla rivoltella

Ecco i risultati ufficiali del *match* internazionale alla rivoltella: Svizzera punti 2187, Italia 2140, Francia 2131; campioni mondiali primo Hess Carl con punti 470, secondo Staheli Conrad 468, terzo Py Raffaele 464.

Gli adoratori del Sole in Vaticano

Ieri il Papa ricevette prima quattro indiani adoratori del Sole, sudditi inglesi, poi quattro ufficiali americani della nave *Albany* che si trova a Napoli. Finalmente ricevette circa sessanta pellegrini maltesi.

L'ARRESTO DI UN ANARCHICO ITALIANO

Dunkerque 29 — Alla vigilia dell'arrivo di Loubet a Dunkerque la polizia ha arrestato l'anarchico italiano Aldo Solmo, condannato per i disordini di Milano del maggio 1898. Si trovarono nel suo baule documenti compromettenti.

Sull'industria zootecnica

un importante giornale agricolo del Padovano (*Il Raccoglitore*) pubblica un articolo con speciale riguardo agli interessi zootecnici di quella provincia, però con molto riferimento a quanto si è fatto e si fa nella provincia nostra. L'articolo è stato compilato dal nob. cav. dottor Angelo Cezza e integralmente lo riproduciamo.

* *

La Commissione per il miglioramento della razza bovina nella Provincia di Padova nel decorso autunno, avendo raggiunto il numero prescritto di sottoscrittori per l'acquisto di produttori Simmenthal, ha creduto opportuno di recarsi nell'Alta Baviera, piuttosto che nel Cantone di Berna, ove di solito andava negli anni scorsi.

La differente orientazione — dirò così — non era già un capriccio, ma trovava la sua ragione di essere sopra considerazioni che a nostro avviso non mancano di valore, ed i soggetti importati giustificano appieno il cambiamento.

Infatti nell'alta Baviera, dalle valli del Simmen, fino dall'anno 1836 venne importata la varietà Simmenthal e da quell'epoca, con appropriate selezioni e con nuove introduzioni, si cercò sempre di migliorarla arrivando al punto di creare una razza locale con libri genealogici, in modo che l'acquirente dai singoli proprietari già costituiti in società di allevatori, può con criterio sicuro scegliere quei capi che crede più convenienti, nè perciò deve lamentare sensibili differenze di prezzi da un paese all'altro; col grande vantaggio di importare capi di nota genealogia.

Ma altra considerazione e di non minor importanza per non fare acquisti nei cantoni Svizzeri, cioè Berna e Friburgo, è la condizione imposta a chi vende fuori paese una bestia premiata (ed essendo molte e frequenti le esposizioni, le premiate sono le migliori) abbia a pagare una tassa doppia del premio ricevuto, e siccome questi premi si aggirano fra le due e le seicento lire per capo così ciascun vede come questa disposizione corrisponda ad una proibizione; per cui sul mercato non si vedono che animali mediocri o scadenti. I capi scelti rimangono nelle stalle o sui pascoli, a seconda della stagione e sfortunatamente nel Cantone di Friburgo, ove si trovano tipi della grande taglia, la ricerca di questi essendo diminuita, per ciò anche la produzione va cessando; solo intorno a Friburgo il notissimo allevatore co. Diesbach tiene alta la bandiera della grande razza Bernese nelle sue magnifiche stalle.

La Deputazione provinciale di Udine, che in questa materia non lesina, ed i risultati ottenuti nella Provincia del Friuli, giustificano appieno l'indirizzo seguito, ha creduto opportuno di rivolgere i suoi studi nel Baden, ove da circa 60 anni si alleva la razza Simmenthal.

In codesta idea si confermò dopo l'ispezione sopra luogo fatta da appositi incaricati, la di cui relazione fu mandata a tutti gli interessati, fra i quali il nostro Comizio.

La relazione fa osservare come la questione delle monte taurine siasi risolta in modo assai pratico, e pronto a rendere servizio comunale quello delle stazioni di monta taurina. La monta è gratuita (come sarebbe desiderabile che fosse da noi pei cavalli del Governo) e non possono andare al salto che le bovine approvate dall'Unione agraria locale. Lo Stato largamente concorre in favore di queste Società, che alle volte hanno un bilancio di 40.000 marchi costituito col concorso dello Stato. Con poco più di 2,000,000 di abitanti che conta il Granducato di Baden si spende qualche anno anche un milione e mezzo di marchi a questi scopi.

L'organizzazione delle Unioni agrarie, società ecc. si imperna in un regolato servizio di ispezione, i cui titolari sono valenti zootecnici, i quali sorvegliano con speciale sollecitudine l'andamento d'ogni servizio. Le leggi sanitarie sono assai rispettate ed il grandioso mercato coperto di Radolfzel non ammette solamente assolutamente alcun capo di bestiame, se non porta il contrassegno della recente constatata refrattarietà alla iniezione colla tubercolina.

Un particolare curioso a notarsi è che il latte scremato si restituisce all'allevatore, che dopo l'aggiunta di farina di seme di lino lo dà ai vitelli; pratica ormai generalizzata, e, per giovare allo sviluppo scheletrico, si fa grande uso di farina di avena.

I libri genealogici sono tenuti con tutta esattezza. Non si iscrivono che animali di accertata genealogia. Per l'iscrizione la bovina deve aver figliato, il maschio deve già funzionare da riproduttore.

La locale Società degli allevatori ha il registro di tutti i capi pertinenti al suo territorio, dove sono indicati i dati delle misurazioni, i segni e contrassegni dell'animale e regolarmente si fanno tutte le annotazioni necessarie. Se è vero che le cifre non sono una opinione, nel Baden questa verità trova la sua più stretta applicazione perchè nei libri si possono descrivere i soggetti colla più scrupolosa esattezza.

Le esposizioni sono frequenti. I soggetti non aventi ancora i requisiti per l'iscrizione vengono prenotati per quella futura definitiva.

L'altezza di torelli da 18 a 24 mesi presenta una media di 1.47 e per tori adulti la media 1.51, per giovenche gravide la media 1.40. La relazione conclude che il « bestiame puro Simmenthal o importato e nato ed allevato nel Baden raggiunge quel massimo di altezza, che difficilmente si trova come media nel bestiame delle valli del Simmen. »

Se in alcune plaghe si è prodotto una finezza di tipo, riuscendo troppo specializzato per latte e carne; in altre si è saputo produrre un tipo sempre puro, ma un po' meno raffinato, alquanto rustico con pellame non troppo chiaro, ed è in questa plaga che i relatori friulani consigliano di fare gli acquisti, perchè corrispondono meglio ai loro ideali in fatto di miglioramento, meglio dei riproduttori delle ultime importazioni svizzere.

Nel Baden, notisi che i lavori agricoli vengono fatti quasi esclusivamente con vacche, ciò che contribuisce a trasmettere alla razza musculatura forte e resistenza. Il prezzo dei torelli sta sempre sostenuto. Per gli acquisti concorrono specialmente gli allevatori della Germania del Nord e di altri Stati esteri. La miglior stagione per gli acquisti è la primavera, epoca in cui si tiene un mercato generale dei tori della federazione. In quell'epoca il mercato non è ancora sfruttato ed i grossi negozianti ed i privati predispongono la riunione di molti soggetti per le offerte ai Comuni e per le esposizioni.

Una speciale Commissione della Provincia di Reggio Emilia ha già compiuto alcuni acquisti in quel Granducato. In complesso si ritiene che la media dei prezzi sarà piuttosto inferiore alla media degli anni scorsi nella valle del Simmen. In primavera si trovano animali della età di circa 15 a 18 mesi con raggiunto gran parte dello sviluppo scheletrico e naturalmente pronti al salto, e si deve notare che di tali soggetti non c'è scelta che in primavera.

Ecco quanto ci è dato sapere da chi fu sul posto a studiare la questione. Ciò potrebbe eventualmente servire di norma anche alla Commissione della Provincia di Padova, ove ancora da molti si parla contro l'importazione della razza Simmenthal, o per ingiustificato giudizio, o per giudizio precipitato, poichè è semplicemente ridicolo pronunciarsi sopra le attitudini più o meno buone di una razza prima di un esperimento lungo e razionalmente condotto.

A. Cezza

L'eruzione della Martinica

L'arrivo della « Calabria »

Fort de France 29. — Una esplosione formidabile è avvenuta sul monte Pelèe iermattina alle 8.45. Una colonna densa di fumo nero e nubi di cenere impedirono di vedere lo spettacolo. Il fenomeno non produsse panico a Fort de France.

Parigi 29. — Il contrammiraglio Gervais telegrafa al ministro della marina che l'incrociatore italiano *Calabria* è giunto a Fort de France, inviato dal governo italiano per prestare il suo concorso all'amministrazione locale e per facilitare l'emigrazione dalla Martinica.

LA PRINCIPESSA CRISTINA BELGIOIOSO

Prime impressioni

(Collaborazione del *Giornale di Udine*)

Dal sonno della morte e dall'oblio in cui il suo nome era caduto ell'è risorta: bella, strana, grandiosa figura di donna. Per opera di Raffaello Barbiera la principessa Cristina Belgioioso oggi rivive e spiega su noi lo stesso potente fascino ch'esercitò sui padri nostri.

Per quanto ben riprodotti, da un fiore o da un frutto dipinti, non si potrà mai indovinare il delicato profumo e la squisita dolcezza; così di questo libro non è possibile farci un'idea chiara e giusta con riassunti, critiche od altro: bisogna leggerlo.

La principessa Cristina Belgioioso è là viva, palpitante nelle pagine dell'illustre scrittore, pagine come sempre dettate dal sentimento, scritte con arte, piene di vita, di brio, d'interesse, di verità.

Passano davanti a noi re e principi, sognatori e filosofi, poeti ed artisti. Passano a schiere gli ardenti patrioti, guidati dai principali fautori della nostra indipendenza, gli eroi pugnanti per la libertà, i martiri gloriosi del risorgimento italiano. Passano figure di donna splendide per grazia, per coltura, grandi nell'amor patrio, insuperabili nello spirito di sacrificio e di carità. Passano... e sola e nera s'avanza l'ombra del delatore...

Tutti questi personaggi vivono e si agitano in un'epoca delle più drammatiche e più fortunose per noi, epoca che comincia dalle prime società segrete dei Carbonari e della Giovine Italia e finisce con Roma capitale.

In quel tempo di slanci generosi, di sublimi e santi ideali visse la principessa Cristina Belgioioso. Nobile di nascita e di sentimenti, bella d'una bellezza originale e fantastica, altera e forte questa donna singolare vide ai suoi piedi gli uomini più eminenti d'allora, ebbe adoratori non pochi, amici sinceri, nemici accaniti.

Che vita avventurosa fu la sua! L'ospitarono nell'esilio la Svizzera, la Francia, l'Asia minore e dapertutto ella portò, insieme al fascino ch'emanava la sua persona, la febbrile attività colla quale intendeva allo scopo supremo della sua vita: l'unità d'Italia. Le sue immense ricchezze, il suo sapere, il prestigio del suo nome, tutto consacrò alla patria, schiava dello staniero, affinchè scuotesse il giogo austriaco e risorgesse una e libera.

Possedeva vastissima coltura come provano i diversi scritti (e son così numerosi) che pubblicò nella nostra lingua e in francese, e la stima e l'amicizia che godette di letterati e artisti non soltanto italiani ma anche stranieri.

Bella l'opera sua di patriota che la fa primeggiare fra le tante eroine e donne illustri di quell'epoca; bella è la fama che si meritò quale scrittrice dotta e gentile, ma non meno bella è la parte di benefattrice da lei sostenuta. Se infatti nei suoi salotti, in mezzo al lusso più sontuoso e circondata da grandi noi l'ammiriamo, là a Locate, fra i suoi contadini al cui benessere materiale e al cui miglioramento morale e intellettuale provvede generosamente in tutti i modi possibili percorrendo le nuove idee; là a Roma nell'ospedale dei Pellegrini, accanto al letto dei feriti cui ella prodiga cure premurose e dolci parole di conforto, noi l'amiamo.

La principessa Cristina Belgioioso *era nata per dominare* e dominò su quanti l'avvicinarono: donna superiore in tutto fu superiore anche alle calunnie, alle voci malevoli suggerite dagl'invidiosi, dai nemici, e operò sempre (con che meravigliosa attività!) ascoltando solo i dettami della coscienza.

Certo la sua vita non andò esente da errori e da stranezze, ma si gli uni che le altre non son forse espiati, compensate col tanto bene ch'ella fece? Bisogna poi inoltre riportarsi all'epoca in cui visse, epoca di guerre, di processi, di condanne, in continua alternativa fra la speranza e la delusione; bisogna pensare agli avvenimenti della sua vita privata, non meno agitata di quella pubblica, al carattere di lei fiero, conscio della propria forza, alla sua

malferma saluto. E poi chi può penetrare proprio fino in fondo ai misteri del cuore umano?

La figura della principessa Cristina Belgioioso è insomma una di quelle che s'imprimono subito nella mente e più non si cancellano. Ella esce dalle pagine di questo libro così ben delineata nel suo patriottismo ardente, con sfumature così delicate sul suo fascino di donna bella, colta, nobile e ricca, che l'animo nostro ne resta ammirato e la proclama «grande, splendida.»

Dopo trent'anni dalla morte era tempo e dovere che una penna veridica, ma rispettosa, facesse noto ai più il sentimento, l'invitto sentimento italiano di colei che non è un'onta da nascondere, bensì una gloria da far risplendere.

La penna di Raffaello Barbiera ha innalzato alla principessa Cristina Belgioioso il monumento più duraturo e più degno di lei. E com'è bello, al giorno d'oggi in cui la severa critica storica balza dal loro piedestallo e spoglia dalla loro aureola tanti personaggi, il poter consacrare un culto di affetto e di ammirazione a chi veramente lo merita.

Turris eburnea

IL CONGRESSO MAGISTRALE DI PALERMO

Iermattina nella vasta sala delle lapidi in Municipio si è inaugurato il Congresso magistrale siciliano.

La sala era sì enormemente gremita di moltissimi congressisti che molti sono stati obbligati a restare alzati. Era impossibile prevedere un simile successo del Congresso. Si calcola che erano presenti un migliaio di persone, fra cui moltissime maestre di tutte le sezioni siciliane. L'Unione nazionale delle maestre e dei maestri d'Italia era largamente rappresentata. L'on. Credaro, impossibilitato a venire, delegò il prof. Elia a rappresentarlo. C'erano tutte le autorità scolastiche, la giunta comunale, altre autorità e molti consiglieri.

Accolto da fragorosi applausi, entra l'on. Nunzio Nasi, accompagnato dal regio provveditore agli studi De Luca Aprile e dai deputati.

Il Sindaco saluta caldamente Nasi, chiamandolo «gloria della Sicilia». Approva la Federazione siciliana in questo momento politico che tutte le forze dovranno riunirsi per chiedere atti di giustizia.

Parla indi Scaglione, presidente del Comitato, salutando il ministro e i congressisti.

Il prof. Elia porta il saluto dell'on. Credaro ch'egli rappresenta al Congresso.

Scaglione legge poscia un telegramma di Zanardelli diretto a Nasi, col quale scusandosi di non potere intervenire al Congresso lo prega di rappresentarlo, augurando che i voti del Congresso possano esaudirsi. Legge poi le altre adesioni.

Accolto da un interminabile applauso si alza Nunzio Nasi, il quale improvvisa un elevato discorso inaugurale. Ringrazia il sindaco del caldo saluto, dicendo di non meritare il suo elogio ch'egli ha fatto.

Indi saluta con animo di siciliano i maestri della diletta isola, che tentano di unirsi per chiedere dei diritti sacrosanti. Continua dicendo di essere venuto in mezzo ai maestri della Sicilia come andò fra quelli di Bologna e Roma, non col desiderio di fare un accademia ma di operare; se però l'opera sarà lenta, questo sarà non per mancanza di volontà da parte di lui.

Continua: dicendo di avere studiato in tutti i gradi della sua vita, cominciante dal maestro, i grandi bisogni degli insegnanti. Ora, come ministro, conosce tali giusti bisogni e tenterà di sormontare gli ostacoli che si frappongono all'attuazione, con slancio siciliano.

Vuole però una grande fede nell'opera del governo. Promette poco, perchè vuol mantenere molto e non lasciare delusioni.

Accenna al disegno di legge presentato per la nomina dei maestri.

Annuncia la presentazione di un progetto sul Monte pensioni.

E' stato felicissimo quando ha esaminato la posizione delle vecchie maestre. Seguitò dicendosi felice di avere potuto vincere questa battaglia per le principali aspirazioni degli insegnanti.

Prende assoluto impegno di presentare, se resterà ministro, un progetto di riforma dell'ordinamento delle scuole elementari.

Accenna alla tassa scolastica.

Loda indi i deputati, che seguono simpaticamente le questioni dei maestri di scuola, dichiarando che sì il Parlamento come il paese sono maturamente convinti della bontà della causa.

Parla indi del Municipio e dei benemeriti della pubblica istruzione, dicendo che in quest'ora democratica tutti debbono unirsi nel volere il miglioramento delle condizioni della scuola e dell'esercito degli educatori.

Accenna pure agli asili d'infanzia, lieto di vedere nel programma del Congresso la istituzione di un ricreatorio.

Si mostra lieto delle scuole di Torino delle quali conserva un magnifico ricordo.

Come ministro fece o farà pei maestri quanto più sarà possibile.

Dice di avere un grande affetto per gli insegnanti e che tutte le gravi questioni a loro riferentisi hanno trovato eco profonda nell'animo suo.

Soggiunge che è lieto di venire a parlare in mezzo a siciliani dopo che il suo Ministero ha reso un grande atto di giustizia ai maestri di Messina.

Parlando della federazione si augura come conterraneo e come amico, che non vi entri la politica.

Ha fiducia in questo movimento, dolente di non potere prendere parte ai lavori del Congresso, essendo venuto per stabilire un patto di fratellanza fra il ministro ed i maestri.

Vorrebbe annunciare altri progetti le cui formule presenta, ma egli è abituato a promettere poco perchè sia possibile l'attuazione senza lasciare delusioni.

I deboli, soggiunge, hanno maggiore posto nell'animo suo.

Termina dicendo che l'organizzazione dei deboli non deve solo tendere a fare platonici voti, ma, giacchè ai maestri si chiede l'apostolato, si debba riconoscere in essi il diritto di chiedere e di operare fortemente per ottenere.

Dopo del ministro parlò il sindaco Scalea.

I lavori del Congresso cominciarono nel pomeriggio.

Cronaca Provinciale

Perchè il Consiglio provinciale di Udine si espresse contrario Al trasferimento della sede municipale di Savogna alla borgata di Crisnero a Jeronizza

Abbiamo riferito come il consiglio provinciale, senza discussione, si sia dichiarato di parere non favorevole al trasferimento della sede municipale del Comune di Savogna, ora è opportuno chiarire le ragioni di tal voto, e lo facciamo con esatte informazioni.

Quindici cittadini di Savogna chiesero il trasferimento della sede di quel comune dai Casali di Crisnero a quelli di Jeronizza. Il motivo? Che gli ambienti dove stanno ora gli uffici a Crisnero sono inadeguati ai bisogni ed al decoro del Comune, mentre a Jeronizza sarebbero pronti i locali, consistenti in due ampie stanze, degna sede del comune di Savogna, e che non avrebbero importata alcuna spesa.

Il Consiglio comunale di Savogna in seduta 25 agosto 1901 presenti 14 su 15 consiglieri, con otto voti favorevoli e sei contrari si pronunciò per l'accoglimento della domanda, affermando che Jeronizza è luogo più centrico e più comodo per la generalità degli abitanti del Comune. Si noti però che, come emerge dal verbale consigliare, una turba di popolo affollatasi nella Casa comunale si lasciò andare durante la seduta ad una violenta dimostrazione in senso contrario al chiesto trasferimento della sede con aperte minaccie ai consiglieri, talchè il Sindaco dovette far sgombrare la sala.

Immediatamente pervenne al R. Prefetto un reclamo contro il deliberato consigliare firmato da sei consiglieri contrari e da oltre un centinaio di abitanti del comune di Savogna, in cui si contestava che a Jeronizza vi sia un locale sufficiente per l'ufficio se non si spendono 25 mila lire a costruirlo, si negava che il trasferimento diminuisse le distanze ed accomodasse la generalità degli abitanti, affermandosi al contrario che l'accedere a Jeronizza, specie d'inverno, sarebbe stato difficile ad alcune delle frazioni dalla necessità di dover varcare a dirittura un monte, e si diceva che Jeronizza era una località isolata con un'unica abitazione ad uso d'osteria, onde non si sarebbe col trasferimento che favorito l'interesse di quell'esercente.

La pratica passò alla Deputazione provinciale per il voto del Consiglio prescritto dall'art. 218 della legge. La Deputazione richiese le opportune indicazioni circa il numero degli abitanti del comune e delle varie distinte frazioni, circa le distanze dalle frazioni alla sede attuale dell'ufficio comunale ed a quella indicata nella domanda di trasferimento, e circa la spesa a cui il trasferimento verrebbe a dar luogo. Espresse anche avviso che fosse di nuovo sentito il consiglio comunale di Savogna in ordine al ricorso stato avvanzato contro la sua prima deliberazione.

Il consiglio comunale si riunì di nuovo nel 12 gennaio 1902, e presenti tutti i consiglieri confermò con voti 9 favorevoli, contrari 6, la precedente sua deliberazione.

Gli atti vennero anche corredati da un certificato del geometra Miani di Cividale determinante quali sarebbero le distanze in ragione di percorrenza e di tempo fra le varie frazioni del comune. Fu unito un altro certificato relativo alla popolazione di ogni singola frazione. Poi con nota 22 gennaio 1902 il sindaco di Savogna affermò che il trasferimento importerebbe la sola minima spesa del trasporto materiale delle carte e dei mobili; ed in detta nota è anche accennato che la nuova sede si porterebbe in Jeronizza precisamente nel locale ad uso osteria ivi esistente.

Da tutto ciò viene ad emergere che principale se non unico motivo stato adotto in appoggio all'istanza di trasferimento, sarebbe quello che il locale dove ha sede attuale l'ufficio comunale è troppo esiguo ed inadatto, mentre si vorrebbe aver trovato a Jeronizza due comode stanze perfettamente corrispondenti alle bisogna, con risparmio totale del fitto attualmente corrisposto di lire 90 all'anno. Certo un motivo siffatto non potrebbe apparire sufficiente, anche se vero fosse e sussistente, per legittimare una troppo grave e troppo seria innovazione quale è quella di cui si parla, mentre poi i contro-reclamanti negano, e lo stesso ufficio tecnico provinciale non riconosce, la affermata insufficienza dei locali attuali. Nè sarebbe egualmente serio e sufficiente motivo quello del risparmio delle 90 lire annue di fitto per un comune le cui entrate per il 1902 figurano di lire 12,514.36, per quanto interamente assorbite dalle spese.

Pare anche che il collocamento della sede comunale nell'unico locale in Jeronizza dove sta l'osteria, non sia a riconoscersi decoroso e conveniente, nè spiegabile in modo alcuno la asserita gratuità della concessione al comune dei locali per uso ufficio.

Si osserva pure che la domanda di trasferimento non appare l'espressione di una vera maggioranza degli abitanti del comune, ove si consideri che presentata in origine da soli 15 elettori, sebbene poi appoggiata da 9 consiglieri, trovò però resistenza negli altri 6 consiglieri ed in ben più d'un centinaio di altri elettori che contro di essa vigorosamente reclamarono. Nè potrebbe essere diversamente, se si tiene conto che attualmente la sede resta al basso ed all'incontro delle due valli solcate dai torrenti Amburna e Riecca dalle quali il comune di Savogna è formato, mentre portata su a Jeronizza entro la valle dell'Amburna la sede, se avvantaggia le borgate quivi poste, danneggia quelle del basso che della sede verrebbero private e peggio poi quelle dell'altra valle del Riecca per le quali tornerebbe necessario, per accedere alla sede nuova, discendere dove è la sede attuale e quindi risalire la valle opposta od altrimenti valicare il monte intermedio che (ad avviso anche dell'Ufficio tecnico provinciale) nei tempi specialmente invernali è disagevole per non dire anche talora pericoloso.

Volendo poi anche tener conto delle distanze state accertate ufficialmente e del numero degli abitanti delle diverse frazioni, è a dirsi che sopra una popolazione attuale di 2055 abitanti dell'intero comune, si ridurrebbe a soli 200 circa, ossia appena al 10 per cento, il numero di quelli che dalla chiesta innovazione guadagnerebbero in comodità per la minore distanza dalla sede comunale in confronto di quelli che ne scapiterebbero, nè il vantaggio che le frazioni favorite (Montemaggiore e Maseriis) ritrarrebbero, consisterebbe in più che circa 30 minuti di minor cammino.

Jeronizza poi sarebbe località troppo solitaria per il collocamento e la custodia delle pubbliche cose, e troppo esposta alle incostanze atmosferiche. Quivi mancherebbe il vantaggio che si ha per la sede attuale di stare vicinissima alla chiesa onde, specie nei dì festivi in cui gli abitanti riposandosi dai lavori campestri attendono agli interessi ed agli affari pubblici e privati, possono, nell'atto di soddisfare alle funzioni religiose, provvedere anche alle cose proprie in Comune; ed i matrimoni e specie la presentazione dei neonati all'ufficiale di stato civile ed al fonte battesimale, riescono più facili e meno incomode massime nell'inverno. Infine la sede attuale al basso ed all'incontrarsi delle due valli ha pure il non lieve vantaggio di stare sulla via diretta che da Savogna mette verso Cividale, dove tutto il paese deve tendere costantemente e per ogni specie di affari e di interessi, ed in pari tempo a piena portata di chi dalla pianura abbisogna di salire al comune di Savogna.

Per tutti questi motivi ritenuto che in parte non sono sussistenti in parte non sono sufficienti i motivi stati adotti a suffragio del chiesto trasferimento, che non è nè giusto nè opportuno con innovazioni incomodare una parte di popolazione pel semplice fine di accomodarne l'altra che non ne ha maggiori diritti nè maggiori bisogni, che non è prudente porgere per così poco argomento occasione a dissensi ed a possibili guai fra popolazioni, come un primo saggio se ne avrebbe già avuto quando per la prima volta il Consiglio comunale di Savogna, ebbe ad occuparsi della cosa, l'avv. da Pozzo a nome della Deputazione Provinciale propose ed il Consiglio provinciale fu con essa essenziente, di esprimere avviso che non debba essere accolta la domanda di trasferimento della sede municipale di Savogna dai casali di Crisnero a quelli di Jeronizza.

Da PALMANOVA
Per la «Dante Alighieri»

Ci scrivono in data 29:

Domenica 1 giugno — Festa dello Statuto — per iniziativa del Comitato palmarino della «Dante Alighieri» i dilettanti drammatici del *Circolo triestino* daranno una rappresentazione con il seguente programma:

La fanciulla pazza, monologo di Massimo Zilio — detto dalla sig.na Bice Almaviva.

Giorgio Gandi, bozzetto marinaresco in 4 atti di Leopoldo Marenco.

La consegna è di russare, scherzo comico di Grangè e Thiboust.

Negli intervalli verrà eseguito a piena orchestra uno scelto programma musicale, sotto la direzione dell'egregio e benemerito maestro A. Blasich.

Il Teatro sarà illuminato straordinariamente per cura del municipio.

L'opera di tutti è gratuita a benefizio della patriottica Società «Dante Alighieri».

DA CODROIPO
Il Segretario comunale

Ci scrivono in data 29:

Persistendo il dott. Buffolo nelle dimissioni da segretario di questo Comune, e dovendo egli entro la prima quindicina di giugno recarsi a Conegliano ad assumere il nuovo ufficio, il Consiglio Comunale venne convocato per domenica 1 giugno onde provvedere al successore.

DA LATISANA
Il ricordo a Umberto

Ci scrivono in data 29:

Un manifesto municipale annuncia che domenica prossima, 1 giugno, festa dello Statuto — alle ore 18 — verrà inaugurato il ricordo a *Re Umberto I*, infamemente spento da mano assassina.

La lapide è in bronzo, lavoro della fonderia udinese, l'epigrafe è del dott. Gualtiero Valentinis.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale (tipografia Doretti) porta il n. 64

Il «Giornale di Udine»

ha capito benissimo i commenti del *Friuli* che s'imperniano in quell'infelice «subdolo tentativo» ma viceversa poi è *Il Friuli* che *finge* di non averci capito.

Il «Giornale di Udine» approvava la costruzione dell'*ara* crematoria ancora quando il *Friuli* non era nato, e l'approvavano pure tutti quei tali che ora, con gergo cretinesco, diconsi *forcaioli*.

Il «Giornale di Udine» censurò la recente deliberazione del Consiglio comunale sull'ara crematoria e approvò il ricorso contro la stessa, e quei consiglieri che furono *sempre* sostenuti da esso giornale, che si trovavano presenti alla seduta, votarono colla maggioranza.

Con queste necessarie spiegazioni resta provato per tutti i galantuomini che riguardo alla questione dell'ara crematoria (e naturalmente anche in tutte le altre questioni) da parte del *Giornale di Udine* e dei suoi vecchi amici non vi furono nè *finzioni*, nè *subdoli tentativi*.

Il consigliere comunale cav. Ignazio Renier, che è un vero valore amministrativo, *non ha fatto alcun subdolo tentativo*, ma francamente e lealmente ha combattuto la ricostruzione dell'ara crematoria ed ha trovato otto, *diciamo otto consiglieri popolari*, che erano d'accordo con lui.

Il cons. Renier, vedendo quell'insperato aiuto, sparò l'ultima cartuccia tentando di rendere non valida la deliberazione consigliare, sempre però in base alla legge, dandole questa volta un'interpretazione sbagliata, ma in buona fede e con leale franchezza.

Il tentativo del cons. Renier fu reso però possibile *unicamente* dagli otto consiglieri popolari, e il biasimo — se mai — dovrebbe essere tutto per costoro.

Se il *Friuli* si fosse limitato a rilevare con soddisfazione la sconfitta degli avversari della cremazione, nessuno avrebbe potuto fargli osservazioni, e meno di tutti il nostro giornale; ma egli ha voluto metterci la politica anche sotto la cenere, e questo è male, quando non sia ridicolo.

Riconfermiamo dunque che il «subdolo tentativo» tanto a sproposito escogitato dal *Friuli* va a colpire specialmente *gli otto popolari della maggioranza*, ammenochè non si voglia sostenere che *l'aritmetica è davvero un'opinione* dimostrando che 8 sia meno di 1 + 2.

LA TOMBOLA NOTTURNA

che avrà luogo domenica — Festa dello Statuto — in Piazza Vittorio Emanuele alle 20.30 a beneficio del *Comitato di Udine* della Dante «Alighieri», essendo uno spettacolo che non si fanto spesso attirerà certo un pubblico numerosissimo, specialmente se la serata, come sperasi sarà bella.

Con cent. 50 — che tanto costa ogni cartella — si può guadagnare un bel gruzzoletto, e contribuire a una propaganda di sano e utile patriotismo, quale è quello che fa la «Dante Alighieri.»

Commemorazione di Garibaldi

Lunedì, due giugno, tutta Italia commemorerà degnamente il ventesimo anniversario della morte di *Giuseppe Garibaldi*.

Udine, non mai seconda a nessuna città nelle grandi solennità patriotiche, si prepara a fare una commemorazione degna di lei.

Il Comitato lavora alacremente affinchè il corteo riesca grandioso e ordinato.

Il lunedì è una giornata che dà generalmente poco lavoro ai negozi, e perciò crediamo che non riuscirà dannosa la chiusura dei medesimi verso le ore 17.

Ci consta che le finitime terre della Venezia Giulia ci manderanno parecchi visitatori che, come sempre, saranno graditissimi ospiti.

Circolo Liberale Costituzionale

La *Presidenza* del «Circolo» ha diramato a ciascun socio questo nobilissimo e patriottico invito:

La Presidenza del nostro Circolo, facendo presente allla S. V. che in unione ai Comitati di sezione ha provveduto degnamente per la *festa dello Statuto*, col presente invito fa caldo appello a tutti i soci di intervenire alla solenne commemorazione che sarà fatta nella nostra Udine il giorno 2 giugno p. v., in onore della memoria di quel grande che fu *Giuseppe Garibaldi*.

Autorità ed Associazioni cittadine tutte si onoreranno di prendere parte al corteo che in detto giorno si formerà per procedere a deporre fiori sul monumento dell'immortale *Eroe dei due Mondi*.

Il nostro Circolo non deve essere secondo ad alcuno per numero: così facendo, oltre che a compiere quel dovere che ad ogni buon Italiano spetta, affermeremo anche una volta di più pubblicamente i nostri principi, i nostri ideali ispirati alla grandezza della Patria comune e della libertà.

Fa pertanto la sottoscritta assegnamento sulla di Lei presenza in detto giorno e la invita ad intervenire alla Sede del Circolo in Via Paolo Sarpi N. 26, alle ore 5, onde poi unirsi al corteo di seguito al vessillo sociale.

COSE D'ARTE

Sempre a proposito dei restauri in due chiese della città, riceviamo la seguente:

Anche mons. Pelizzo, rettore del Seminario, ha creduto bene di intervenire colla sua opinione nei riguardi degli accenni pubblicati da *Fedele* sulla *Patria del Friuli* prima, e dal sottoscritto sul *Giornale di Udine* poi, circa i lavori di restauro e di decorazione nella Chiesa del Seminario.

Tale dichiarazione è molto opportuna perchè in essa monsignore afferma che a lavoro compiuto, i restauri saranno giudicati da artisti noti e competenti, i quali dovranno firmare il loro giudizio.

Così va fatto ed anzi, senza imporre alcuno, il cielo me ne guardi, ma per facilitare il compito di monsignore, potrei suggerirgliene qualcuno e cioè per la parte decorativa i pittori udinesi, *Luigi Stella*, *Giovanni Masutti*, e *Augusto Aviano*, e per la figura i pittori friulani, Alberto Vizzotto, Nono, Collavini, *Da Passo* e *Rigo*, artisti questi non notissimi come il Barazzutti, ma che pure, qui a Udine, fecero qualche cosa.

E quando monsignore avrà ottenuto da questi artisti un giudizio imparziale e favorevole al suo preferito, intrecci un nuovo serto d'alloro, per la fronte dell'eletto artista.

Zuan Cuful

I tiratori friulani

alla IV. gara di Roma

Ieri abbiamo riferito i risultati ottenuti dalle « Società di tiro a segno » della nostra Provincia.

Da quanto si può capire dai giornali di Roma alcune nostre società di tiratori otterranno buoni posti.

Nella gara di mercoledì *Gemona* riuscì la prima (con punti 31) fra tutte le società italiane.

* *

Nel *campionato giovanile* nelle giornate 27 e 28 riuniì primo *Nicolò Marini* di Gemona con punti 102.

Il conte *Ascanio di Brazzà* figlio del conte Francesco, fece 97 punti.

Gara di foot-ball il giorno dello Statuto. Domenica 1 giugno giorno dello Statuto, alle ore 16.30 alcuni studenti della nostra città eseguiranno al campo dei giuochi una partita di Foot-ball.

Il prezzo d'ingresso al campo sarà di 10 centesimi e l'introito sarà a totale beneficio della « Dante Alighieri ».

La rivista dello Statuto. Domenica primo giugno, giorno dello Statuto il generale comm. Nava passerà in rivista le truppe del Presidio in Piazza Umberto I. alle ore 8.30.

Congresso pellagrologico di Bologna. All'ultima seduta del Congresso tenutasi mercoledì, era presente anche l'on. Morpurgo.

Promozione. L'alunno alla Pretura di Udine, sig. Colussi, venne promosso a vicecancelliere e trasferito a Pieve di Cadore.

Il mercato di S. Canciano. Il mercato di bestiame in giardino è oggi abbastanza animato.

Furono contati 250 buoi, 351 vacche, 275 vitelli, 180 cavalli e 25 asini.

Furono fatti i seguenti prezzi: vitelli da 170-75, vacche da 150 a 205; un bue fu venduto per 585 lire ed un paio di buoi per L. 690.

Birraria Lorentz

Ho l'onore di prevenire questa gentile cittadinanza che ho assunto per conto mio la conduzione della centrale *Birraria Lorentz* e spero che il favore ognora accordato a questo locale, verrà continuato anche in seguito.

Dal canto mio non mancherò di tenere sempre provvisto l'esercizio di vini nostrani delle migliori cantine, con vini fini in bottiglia e colla rinomata Birra di Puntigam.

La cucina, diretta dal sig. Federico Rossatti, cuoco ben conosciuto, sarà sempre provvista di ottimi cibi, pronti a tutte le ore e verranno assunte anche pensioni.

Antecipo i miei ringraziamenti e con perfetta stima

Ernesto Silvestri

L'arresto di uno che si spacciava per guardia. Sello Guido fu Domenico, d'anni 23, falegname di Udine abitante in via di Toppo, fu arrestato ieri sera alle 11 per essersi qualificato agente di P. S. a delle donne allegre colle quali intendeva di trascorrere piacevolmente la sera.

All'atto dell'arresto oppose viva resistenza di modo che le guardie dovettero chiedere man forte a due soldati che passavano per via della Posta.

La maestrina in contravvenzione. Fu dichiarata in contravvenzione la nota Maria Del Zotto d'ignoti d'anni 40, detta la *maestrina*, abitante in via Molino Nascosto perchè affittava camere ammobigliate senza aver fatto la prescritta dichiarazione all'ufficio di P. S.

Mercato della foglia

Oggi la foglia senza bastone fu venduta a cent. 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 30 al chilog.

Arte e Teatri

Teatro Minerva.

Molti applausi ieri sera in tutte tre le operette, spendidamente eseguite dalla valorosa Compagnia di A. Rupnich y C.

Questa sera ultima rappresentazione con uno spettacolo attraentissimo. Si rappresenteranno ancora tre operette: *La gran via* — *La marcha de Cadiz* e *Certamen nacional.*

* *

Domani sera avremo una straordinaria rappresentazione della società filodrammatica triestina, alla quale certamente il nostro pubblico farà le più festose accoglienze. Si rappresenterà: *Scellerata!* del Rovetta e *Un gerente responsabile* del Bettoli.

Auguri sinceri.

RECLAMI, LAGNI, DESIDERI

Contro l'aumento delle osterie e bottiglierie e per l'analisi del vino

(Lettera aperta all'ill.mo signor Sindaco di Udine).

Sicuro che a Lei, ottimo e degno Primo Magistrato di Udine, non invano si ricorre, quando giuste e possibili cose si chiedono; così mi permetto pregarla con viva e calda parola di quanto segue:

Sarebbe secondo il mio avviso utilissimo, equo, santo, un freno alle invadenti numerose osterie e bottiglierie che sono sempre di maggiore esca ad attirare al vizio, alla malattia, alla morte centinaia di persone che abbiano un po' di tendenza al bere: oltre al disturbo ai vicini ed al danno agli esercenti già esistenti.

Ciò premesso, la si prega dar precisi ordini, a competenti periti per l'analisi saltuaria ma coscienziosa sulle singole partite di vino (?) che si fa ingoiare da tanta disgraziata gente, inconscia e purtroppo destinata al bere.

Tanto si combatteranno le povere lattivendole colpevoli solo di aumento della loro merce con acqua innocente e potabile, mentre, forse, con quel mezzo senza danneggiare la salute a nessuno, aumentavano il loro guadagno di centesimi 20 o 40 al giorno che davvero non è molto, tenuto calcolo del disagio di 20 o 30 chilometri di strada fatta con 15 e più chilogrammi sulle spalle e con obbligo di alzarsi in tutti i tempi alle 2, o poco dopo, di mattina.

Ottimo e giusto sindaco, legga e provveda anche contro l'ingordigia, o peggio di alcuni osti e simili.

Sempre dev.
Giuseppe Bardelli

Ciò che dice l'illustre sen. Edoardo Porro di Salsomaggiore

On. signor Vitale Zancarini
Sindaco di Salsomaggiore

Permetta a un vecchio ammiratore di Salsomaggiore di esporle i sentimenti suoi davanti le radicali trasformazioni subite, od in corso, in questa importantissima fra le più importanti stazioni balneari.

Oramai la fama della sorprendente efficacia dei bagni di Salsomaggiore è talmente assodata e consacrata da vittorie terapeutiche conclamate, che lo spender parole per decantare i portentosi effetti della cura di Salsomaggiore, sarebbe più che pleonasmo, cosa stucchevole e paragonabile a chi volesse vantare le prerogative della elettricità, del vapore, del progresso in genere.

E' però consolante il fatto che dove per forza di rapidi, insperati, sorprendenti vantaggi di cura, il numero dei bagnanti va ognora accrescendo, le sfere d'azione allargandosi in misura straordinaria; non solo per iniziativa privata, ma per cura della pubblica Amministrazione, si prepari a Salso una sede degna del suo avvenire, con una coraggiosa visione della necessità, della convenienza, così da trasformare l'umile villaggio di pochi anni fa, in una borgata prestantissima per ogni manifestazione in consonanza colla igiene, colla euritmia, con le più attraenti varietà.

A Lei, Onorevole Sindaco, alla oculata Amministrazione che Ella presiede, va tributato la parte principale di merito per il movimento trasformatore di Salsomaggiore. — Ed è dal sapere assecondato il progresso dall'autorità Comunale che coraggiosi speculatori impiegarono cospicui capitali per dotare Salsomaggiore di Stabilimenti di cura e sontuosi alberghi (*) che nulla hanno da invidiare alle più celebrate stazioni balneari.

Oggi a Salsomaggiore può accontentarsi la più raffinata esigenza di chi è ricco a milioni, come può trovare appropriato collocamento il meno favorito dalla fortuna. — E per tutti è identica e salutare la efficacia della cura che ha la sua base nella composizione dell'acqua copiosamente sgorgante dalla profondità del suolo.

Non vi è influenza di stagione, non vi è differenza tra epoche di siccità, e di persistenti pioggie, la composizione dell'acqua evidentemente si mantiene costante A differenza di altre acque bromo-iodiche, che, per la loro poca densità, ponno adoperarsi come natura le fornisce esigendo il loro riscaldamento al grado voluto per il bagno, le acque di Salsomaggiore, mescolate all'atto del loro impiego con l'acqua pura riscaldata, non corrono pericolo di mutamenti chimico-elettrici che ne alterino la essenza. — Da qui certo devesi ripetere la maggiore efficacia e costanza degli effetti medicamentosi.

Il progresso, colle sue esigenze ha tentato, anche qua di avvalorare e completare la cura con una quantità di nuovi trovati e di speciali sussidi terapeutici.

Senza controindicare l'applicazione di speciali risorse meccano-terapiche, chimiche, elettriche ecc., faccio voto perchè campeggi su tutto la cura balneare e la inalatoria, dalla cui portentosa azione ebbero meritata fama le acque di Salsomaggiore.

E così fu savio divisamento quello di porre la massima limitazione alla esportazione di quest'acqua per cure balneari. Troppi sono gli elementi che rendono preziosa la cura fatta in questa sede, anzichè la cura fatta a lontananza. — I mutamenti dell'acqua medicamentosa trasportata, sono innegabili e molto scemano la sua azione salutare. L'ambiente stesso di Salso carico di emanazioni medicamentose contribuisce al risultato favorevole della cura, come vi concorre la quiete del corpo e dello spirito, le cambiate e modificate condizioni della vita, delle abitudini. E' a sperarsi che anche il Governo non ritardi a portare a compimento quelle modificazioni e quelle migliorie che oggi più che mai sono reclamate per eliminare sconci igienici ed edilizi nelle proprietà di sua spettanza. Non è vano desiderio quello che in Salsomaggiore rinnovato, possa sorgere un sanatorio militare degno dell'importanza di questa cura, ed appropriato alle esigenze di coloro che incontrano infermità nel servire la patria sotto le armi.

Con perfetta osservanza

Prof. Edoardo Porro

Salsomaggiore, 9 maggio 1902.

(*) Primeggia fra tutti per la pulizia esemplare, per i locali splendidi e ventilati, per l'ottima e ricca cucina, per la oculata amministrazione e sopra tutto perchè offre ai suoi clienti i bagni e tutte le cure in casa senza aumento di spesa, l'Hôtel Central Bagni, diretto con tanto amore ed intelligenza dal cav. Giorgi, il quale seppe cattivarsi la fiducia e la stima generale.

(N. d. R.)

IL CONCORSO GINNASTICO DI MILANO

Ieri, a Milano, alle 13 nel salone adiacente al Pulvinare del maestoso anfiteatro dell'Arena, addobbato per l'occasione con sfarzo, seguì l'inaugurazione del Concorso.

Dopo la sfilata dei congressisti intorno all'Arena colle bandiere e fanfare in testa, le autorità, i capi-squadre, iscritti al Concorso e gli invitati si raccolgono al Pulvinare addobbato di bandiere e fiori dove furono pronunziati i discorsi.

Parlarono, applauditi, Redaelli, presidente della società ginnastica « Forza e coraggio » che indisse il Concorso, il provveditore degli studi a nome del ministro Nasi che telegrafò che interverrà al Congresso ginnastico il 3 giugno, il sindaco, il maggiore Faruffini a nome del ministro della guerra, il prefetto, l'assessore Mira, Stoppa a nome delle società ginnastiche ticinesi e infine il senatore Todaro, presidente della Federazione ginnastica italiana, che concluse mandando un « evviva al Re » nel cui nome dichiarò aperto il Concorso.

Subito incominciarono le gare di eliminazione cui parteciparono 35 corpi pompieri con 500 persone, numerose società italiane e svizzere con oltre 2000 ginnasti.

Il campo è bellamente decorato da altissime antenne pavesate portanti gli scudi delle varie società ginnastiche, e collegati da festoni di edera.

Dirige il Concorso il nostro collega in giornalismo, avv. Felice Radice, della *Sera*; dirigono le gare il rag. Piero Siebaneck, consigliere comunale ed i valenti maestri Susani e Stussi.

* *

La Giuria del concorso ginnastico venne composta di una cinquantina di persone, la gran parte rappresentanti le varie Società ginnastiche concorrenti. Presidente fu acclamato il cav. Guerra di Roma; vice-presidenti Mario Cappelli di Milano ed Eugenio Bellucci di Rieti; segretario il rag. Bosisio di Milano.

ULTIMO CORRIERE

Le trattative di pace fra boeri e inglesi

Londra 29 — I giornali pubblicano una nota ufficiosa dicente che non si potranno ricevere prima di domani notizie intorno ai negoziati di pace.

La popolazione è sempre convinta, ma nei circoli bene informati la speranza è diminuita. Alla Borsa ieri si è rialzato un numero considerevole di valori africani.

Alla Camera dei Comuni, Balfour dichiara di sperare di poter comunicare lunedì alla Camera il risultato delle recenti discussioni nel Sud-Africa fra i rappresentanti inglesi ed i boeri, ma non è assolutamente certo se si troverà in grado di fare dichiarazioni.

Secondo i giornali l'impressione nei circoli parlamentari per l'odierna dichiarazione di Balfour è che la pace sia imminente, altrimenti Balfour avrebbe mantenuto il silenzio.

Parigi 29. — Il corrispondente del *Matin* a Londra si fa eco di una voce, che trasmette con riserva, secondo la quale i negoziati di pace si trovano su cattiva strada ed i delegati boeri ripartiranno sabato per i loro comando.

Il chirurgo-dentista A. Raffaelli

ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che ha ripreso l'esercizio personale del suo gabinetto dentistico, e si è procurato anche un abile e provetto coadiutore.

Bollettino di Borsa

UDINE, 30 maggio 1902

Rendite	28 mag.	30 mag.
Ital. 5 % contanti . . .	104.30	104.50
» fine mese pros.	104.30	104.80
Id. 4 1/2 fine mese exterious	110.25	110.25
Exteriouro 4 % oro . .	78.92	78.95
Obbligazioni		
Ferrovie Merid. ex coup.	335.—	335.—
» Italiano ex 3 %	342.75	345.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	522.—	522.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	470.—	468.—
Fond. Cassa Rip. Milano 5%	519.—	519.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	910.—	918.—
» di Udine	148.—	148.—
» Popolare Friulana	142.—	142.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonific. Udin. ex cedola	1285.—	1275.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	658.—	660.—
Id. » Mediterr. »	458.—	460.—
Cambi e valute		
Francia chequè . . .	101.80	101.70
Germania »	125.40	125.30
Londra	25.68	25.68
Corone in oro	106.80	106.75
Napoleoni	20.34	20.30
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	102.65	103.25
Cambio ufficiale	101.80	101.74

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Bollettino meteorologico
Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Maggio 30 ore 8 Termometro 17.4
Minima aperto notte 12.2 Barometro 756.
Stato atmosferico: bello Vento: S O
Pressione: leg. crescente Ieri: vario
Temperatura massima 25.8 Minima 14.
Media 19.195 Acqua caduta

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Guardarsi dalle contraffazioni

I FRATELLI BRANCA DI MILANO
SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Guardarsi dalle contraffazioni

LABORATORIO CHIMICO - FARMACEUTICO - INDUSTRIALE
con deposito: Droghe — Colori — Medicinali — Specialità farmaceutiche e industriali
Cera lavorata — Articoli per enologia — Disinfettanti per Bachicoltura

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Carburo di calcio specialità per lampade da bicicletta

SPECIALITA

Copioso assortimento colori e oggetti per pittura — Colori per tavolozza e per le varie arti

Assortimento generale di oggetti per fotografia

Premiata Fabbrica **Liquori - Conserve** con Deposito **Vini esteri sceltissimi**

FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO
indispensabili per una efficace cura del sangue

EMPORIO
d'oggetti di gomma per l'industria e l'ortopedia — Prodotti chimici per l'agricoltura
Concimi — Disinfettanti ecc. — Tubi per travasi e per pompe peronospora
Lastre gomma.

Assortimento profumerie igieniche nazionali ed estere
Saponi profumati e medicati

METALLI
Oro — Argento — Alluminio in foglie e in conchiglie — Assortimento bronzi
Smalto inglese « Blundell » — Smalto chinese
DEPOSITO ESCLUSIVO DEL RINOMATO SMALTO
RIPOLIN
(Specialità della Casa *Lefranc e C.* di Parigi) il di cui uso ha dato risultati splendidi.

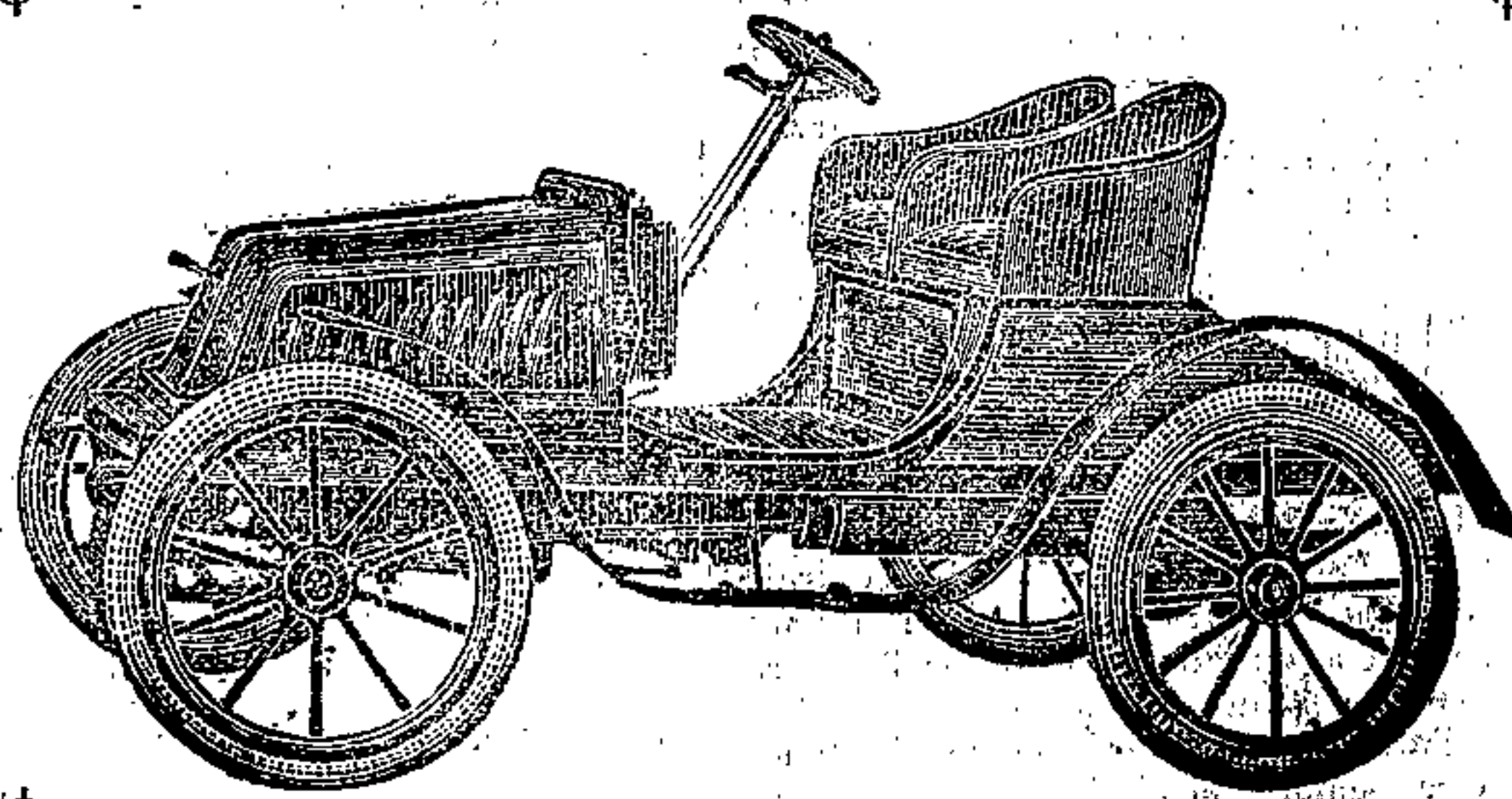
DEPOSITO PERMANENTE BENZINA OLII E GRASSI DEL TOURING CLUB ITALIANO

PREMIATA MACINAZIONE PROPRIA
di colori per le varie arti ed industrie.
SOLFO E SOLFATO DI RAME

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE MERCERIE - MODE

AUGUSTO VERZA

UDINE — Mercatovecchio N. 5-7 — UDINE

EMPORIO CICLISTICO
Assortimento biciclette nazionali ed estere delle più rinomate fabbriche
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
per costruzione e riparazioni biciclette di qualsiasi tipo.
RICCO ASSORTIMENTO ACCESSORI E PEZZI DI RICAMBIO
Camere d'aria coperture ecc.
UNICO DEPOSITO DELLE COPERTURE GOMMA VULCANIZZATA
Bicicletta speciale L. 160
Si accordano pagamenti rateali — Si fanno cambi

Deposito impermeabili Loden - Gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. ecc.
Palloni per Foot-ball - Palloni per sfratto - Racchette e pali per Law-tennis - Tamburelli ecc. ecc.
Rappresentanze Automobili - Vetturette - Quadricicli Tricicli - Motociclette.
A. Darracq e C.ie Usine Perfecta, Suresnes (Suisse) - Castagneri Sebastiano, Alessandria, ed altri.

Premiata fabbrica biciclette
e officina meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Subburbio Cussignacco - UDINE

Signore! Signorine!

Presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale trovansi in vendita dei splendidi

SACCHETTI PROFUMATI PER BIANCHERIA

Violetta, **Ireos** — alta novità di lusso — profumo delicatissimo a L. 1.50 cadauno.

Opoponax, **Rosa**, **Eliotropio** — sacchetti economici profumatissimi a L. 0.80 cadauno.

NOVITÀ **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto manegevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire 1.50 alla scatola di 3 ferri.
Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

TORT-TRIPE

Unico distruttore dei topi, centesimi 50 al pacco

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Udine 1892 — Tipografia G. B. Doretti.